

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

la richiesta di confprofessioni

### Certificato verde per i clienti degli studi

Per quanto riguarda gli studi professionali, l'obbligo della certificazione verde dovrebbe valere sia per i lavoratori che per i clienti. Altrimenti, ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** in audizione alla Commissione affari costituzionali del Senato, «la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita». Stella ha anche sollecitato la possibilità di conoscere la data di scadenza dei green pass per evitarli ogni giorno.



## Green pass: Confprofessioni, sciogliere 'nodo' clienti studi

*Stella, 'obbligo potrebbe creare problemi organizzativi'*

(ANSA) - ROMA, 05 OTT - L'obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale "è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma": ad esprimersi così, in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, è stato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, che ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l'obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Auspicando un aggiornamento del "Protocollo anticontagio", sottoscritto dalle parti sociali al ministero del Lavoro, per arrivare a un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l'attenzione del numero uno della Confederazione di varie categorie di lavoratori autonomi si sofferma, in particolare, sugli studi professionali, dove l'accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti. "È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all'esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama. Se il cliente - ha proseguito Stella - non esibisce il green pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita". Secondo **Confprofessioni** quindi, anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Dubbi, infine, anche sull'incarico dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. "In questo caso sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte di eventuale segnalazione del lavoratore", si chiude la nota. (ANSA).



# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### brevi

Nel corso del 2020, nel delicato contesto dell' emergenza pandemica, il Gruppo Cassa depositi e prestiti ha promosso numerose iniziative a supporto dell' economia italiana, mobilitando 38,6 miliardi di euro (+11,6 % rispetto al 2019), sostenendo oltre 100.000 imprese, il 40 % delle quali nel Mezzogiorno, e 50 progetti infrastrutturali per 4 miliardi di euro. Sono, inoltre, state autorizzate nuove emissioni sui mercati finanziari per 2,5 miliardi di euro, nell' ambito della finanza sostenibile, ispirate ai criteri environmental, social and governance (ESG). E' quanto emerge dalla Relazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, approvata con la determinazione n. 96/2021.

«L' obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma. Servono chiarimenti, in particolare, per quanto riguarda l' obbligo anche per la clientela». Sono le parole di Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**,

interventato in audizione presso la commissione affari costituzionali del Senato per analizzare il decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l' obbligo della certificazione verde Covid-19 nei luoghi di lavoro.

Il decreto del ministero del lavoro 7 settembre 2021 di «Adozione delle linee guida per l' individuazione delle modalità di coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e degli altri soggetti direttamente interessati alle attività dell' impresa sociale» è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 237 del 4 ottobre 2021.

Paolo Crisafi, presidente Remind Filiera Immobiliare & di NewsRemind e dell' Osservatorio per la Cura della casa comune) ha ricevuto la notifica dall' Accademia culturale internazionale del Premio internazionale Cartagine 2.0 - 2021 per l' imprenditoria e l' economia sostenibile, assegnato «per l' impegno profuso nell' interesse della diffusione dei principi etici più alti, per la promozione del progresso, della giustizia e della pace universale».

Con 555 a favore, 56 contro e 81 astensioni, il Parlamento europeo ha confermato la posizione della commissione affari economici e monetari e del Consiglio di raccomandare Verena Ross alla presidenza dell' Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma). Il Consiglio ha informato il Parlamento che avrebbe nominato Verena Ross, se confermata dai deputati.



## Green Pass: come comportarsi con i clienti degli studi professionali?

Il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, chiede chiarimenti in audizione al Senato «L' obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma». In audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l' obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Auspicando un aggiornamento del "Protocollo anticontagio", sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l' attenzione del presidente di **Confprofessioni** si sofferma, in particolare, sugli studi professionali, dove l' accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti. «È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all' esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama», afferma Stella. «Se il cliente non esibisce il green pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita». Secondo la Confederazione, quindi, anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Un altro aspetto delicato della norma riguarda la verifica del certificato verde che, nel rispetto della tutela della privacy, non consente la raccolta dei dati, ad esempio, la data di scadenza del green pass: «Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori - aggiunge Stella, sottolineando - se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un' ottica di semplificazione delle procedure». Dubbi anche sull' incaricato dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. «In questo caso - conclude Stella - «sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte di eventuale segnalazione del lavoratore».



## Green Pass, Confprofessioni: 'sciogliere il nodo dei clienti degli studi professionali'

06/10/2021 - "L'obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma" Così in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha segnalato alcune criticità del DL 127/2021 che dal prossimo 15 ottobre estende l'obbligo della certificazione verde Covid-19 nei luoghi di lavoro. Auspicando un aggiornamento del 'Protocollo anticontagio', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l'attenzione del presidente di **Confprofessioni** si sofferma, in particolare, sugli studi professionali, dove l'accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti. "È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all'esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama - afferma Stella -. Se il cliente non esibisce il green pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita". Secondo la Confederazione, quindi, anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Un altro aspetto delicato della norma, secondo **Confprofessioni**, riguarda la verifica del certificato verde che, nel rispetto della tutela della privacy, non consente la raccolta dei dati, ad esempio, la data di scadenza del green pass. "Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori - aggiunge Stella, sottolineando - se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un'ottica di semplificazione delle procedure". Dubbi anche sull'incarico dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. "In questo caso - conclude Stella - sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte di eventuale segnalazione del lavoratore".



# Fiscalità Commercio Internazionale

## Confprofessioni e BeProf

### Green pass: occorre chiarire se deve essere richiesto anche ai clienti degli studi professionali

*Confprofessioni, in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l'obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Secondo la Confederazione anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio. Per Confprofessioni sarebbe quindi auspicabile un aggiornamento del 'Protocollo anticontagio', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda.*

Con un comunicato stampa del 5 ottobre 2021 **Confprofessioni**, in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l'obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella ha dichiarato che «L'obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma». In particolare l'attenzione del presidente di **Confprofessioni** si sofferma sugli studi professionali, dove l'accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti. «È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all'esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama. Se il cliente non esibisce il green pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita». Secondo la Confederazione, quindi, anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Da qui la considerazione che sarebbe auspicabile un aggiornamento del 'Protocollo anticontagio', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda. Altri aspetti delicati della norma riguardano: - la verifica del certificato verde che, nel rispetto della tutela della privacy, non consente la raccolta dei dati, ad esempio, la data di scadenza del green pass. «Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori», aggiunge Stella, sottolineando se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un'ottica di semplificazione delle procedure; - l'incarico dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. «In questo caso (conclude Stella) «sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte

The screenshot shows a web page from IPSOA (Wolters Kluwer) with the following content:

- Navigation:** Home, Libri e Codici, eBook, Riviste, Ricerche, Dati e Statistiche, Servizi Online, Formazioni.
- Page Title:** CONFPROFESSIONI - 05 OTTOBRE 2021 ORE 10:49
- Article Title:** Green pass: occorre chiarire se deve essere richiesto anche ai clienti degli studi professionali
- Text Snippet:** Confprofessioni, in audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l'obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Secondo la Confederazione anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio. Per Confprofessioni sarebbe quindi auspicabile un aggiornamento del "Protocollo anticontagio", sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda.
- Section:** Sullo stesso argomento
- Related Article:** No Risk System - Pagellotto

## Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

---

di eventuale segnalazione del lavoratore». A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

## Decreto Green Pass, Confprofessioni: sciogliere il nodo dei clienti degli studi professionali

«L' obbligo di possedere ed esibire il green pass per accedere in uno studio professionale è certamente condivisibile, ma potrebbe creare problemi organizzativi e gestionali per i professionisti chiamati a rispettare la norma». In audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha segnalato alcune criticità del decreto legge che dal prossimo 15 ottobre estende l' obbligo della certificazione verde Covid - 19 nei luoghi di lavoro. Auspicando un aggiornamento del 'Protocollo anticontagio', sottoscritto dalle parti sociali al Ministero del Lavoro, per arrivare un corpus unico con le indicazioni operative sulle procedure da utilizzare in azienda, l' attenzione del presidente di **Confprofessioni** si sofferma, in particolare, sugli studi professionali, dove l' accesso è aperto non solo a dipendenti, lavoratori autonomi e collaboratori, ma anche ai clienti dei professionisti. «È questa una delle principali criticità che emerge dalla lettura del decreto all' esame della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama», afferma Stella. «Se il cliente non esibisce il green pass, la sicurezza e la salute dei lavoratori di studio non può essere garantita». Secondo la Confederazione, quindi, anche i clienti dei professionisti, come pure altri visitatori, dovrebbero essere tenuti a esibire la certificazione verde per accedere in studio. Un altro aspetto delicato della norma riguarda la verifica del certificato verde che, nel rispetto della tutela della privacy, non consente la raccolta dei dati, ad esempio, la data di scadenza del green pass: «Una situazione che potrebbe portare il professionista a controllare ogni giorno i lavoratori - aggiunge Stella, sottolineando - se sia possibile prevedere che il datore di lavoro possa avere accesso ad alcune informazioni di base del certificato del lavoratore, in un' ottica di semplificazione delle procedure». Dubbi anche sull' incarico dei controlli che la norma affida a un dipendente, con il compito di trasmettere eventuali violazioni al Prefetto. «In questo caso - conclude Stella - «sarebbe opportuno conferire al datore di lavoro il potere di trasmettere gli atti al Prefetto a fronte di eventuale segnalazione del lavoratore».

